

Ho letto il “Contratto per il governo del cambiamento”.

58 pagine (ma in realtà sono 52, che 6 se ne vanno tra pagine vuote messe lì “per fare numero”, copertina e sommari) in cui la Lega e Il M5S illustrano in cosa consisterebbe, in soldoni, questo “cambiamento” di cui si parla anche nel titolo.

Visto che ho letto molti grillini scrivere che questo “contratto” sarebbe estremamente più a sinistra di qualsiasi altro programma di governo mai approvato prima e, soprattutto, non potendolo analizzare punto per punto tutto (che oltre le 10 pagine, per grillini e leghisti, qualsiasi cosa diventa automaticamente un “programma di governo”, e non mi pare il caso di proporvene uno così, a freddo su Facebook), mi piacerebbe esaminare assieme a voi tre punti del capitolo 13 di questo capolavoro di ingegneria politica, quello che si chiama: “IMMIGRAZIONE: RIMPATRI E STOP AL BUSINESS”.

E già dal titolo si respira subito un’aria di sinistra che, ragazzi, mi stavo quasi per commuovere e mettere a cantare “Bella Ciao” come Il Professore de La Casa di Carta.

1) “La valutazione dell’ammissibilità delle domande di protezione internazionale deve avvenire nei Paesi di origine o di transito, col supporto delle Agenzie europee”.

In pratica: un eritreo che volesse chiedere asilo politico, secondo il duo di geni Salvini - Di Maio, dovrebbe andare in una sorta di non meglio identificato “centro” ad Asmara e dimostrare che lui vorrebbe andarsene perché Afewerki è un dittatore sanguinario.

Ora, forse nei deliri lisergici di Salvini e Di Maio questa cosa ha anche un qualche senso perverso, non saprei.

Nella realtà, in Eritrea, non puoi neanche telefonare fuori dal paese, perché se ti sorprendono a farlo ti sbattono in carcere.

Non puoi espatriare, sennò ti sparano.

Non puoi esprimere dissenso, sennò ti condannano a morte.

E loro stanno immaginando un universo parallelo in cui Afewerki (ma potrei anche dire, boh, Al Bashir in Sudan, un simpaticone condannato per crimini contro l’umanità sul quale pende un mandato di cattura internazionale) consente una serie di “check point” in cui i leghisti e i grillini si mettono ad esaminare le domande di asilo dei cittadini eritrei che vorrebbero espatriare.

Un universo in cui un cittadino nigeriano omosessuale dovrebbe andare a dichiarare e provare la propria omosessualità (cosa per la quale rischia fino a 15 anni di carcere), in modo da ricevere l’ok Grillo/Leghista per partire.

Un universo in cui un somalo, magari, dovrebbe andare a confessare di essere ateo in un bel check point di Mogadiscio, sapendo che per il reato di apostasia, lì, è prevista la pena di morte.

Ma certo.

2) “Procedere ad una revisione dell’attuale destinazione delle stesse in materia di asilo e immigrazione, in particolare prevedendo l’utilizzo di parte delle risorse stanziare per l’accoglienza per destinarle al Fondo rimpatri”.

Probabilmente questo paragrafo, per il grilloleghista medio, significa che, tagliando dei fondi all'accoglienza e destinandoli ai rimpatri, alcuni migranti non alloggeranno più negli hotel a 5 stelle, ma magari in quelli a 3 stelle, o in pensione.

Nella realtà, ci sono alcuni centri che faticano ad andare avanti anche così.

Ci sono situazioni in cui venti, trenta, cinquanta, cento persone vivono in un unico ambiente con due bagni.

Situazioni in cui, a gennaio, non si accende il riscaldamento per più di un'ora al giorno.

Qui si propone di tagliargli ulteriormente il budget, per destinarlo al rimpatrio degli irregolari (che non stanno nei centri di accoglienza).

3) “Occorre disporre di strumenti adeguati per consentire il controllo e la chiusura immediata di tutte le associazioni islamiche radicali nonché di moschee e di luoghi di culto, comunque denominati, che risultino irregolari”.

Sapete quante sono, in tutto, le moschee “ufficiali”, in Italia?

Sono dieci.

I musulmani, circa un milione e mezzo.

Nel 2016 l'Italia ricevette un richiamo ufficiale dall'UE proprio per questo motivo.

In questo paragrafo, si propone di chiudere, semplicemente, i luoghi di culto non “ufficiali”.

Anche qui, fate i vostri calcoli.

Ora, io non metto in dubbio che questo sia esattamente quello che vogliono i leghisti e, forse, moltissimi grillini: lasciarli crepare “a casa loro” inventando metodologie di richiesta d'asilo impossibili da applicare, tagliare ulteriormente l'assistenza a quelli che sono già qui per rendere la loro vita un incubo, rendere semi-illegale qualsiasi religione diversa dalla nostra, ma almeno abbiate la decenza di dirlo chiaramente.

Lo dico ai grillini “di sinistra”: questo è quello che avete votato.

La peggiore destra xenofoba.

E non è che, se dite a voce alta che è un “programma di sinistra”, cambia qualcosa.

Potete tranquillamente andare in giro a dire che è Nutella, tanto sappiamo perfettamente tutti di cosa si tratta.

Emiliano Rubbi